

Codice A1604B

D.D. 12 agosto 2021, n. 538

Regolamento regionale 15/R/2006 - Definizione delle aree di salvaguardia di sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna, ubicate nel Comune di Voltaggio (AL) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Carrosio (AL).



ATTO DD 538/A1604B/2021

DEL 12/08/2021

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A1600A - AMBIENTE, ENERGIA E TERRITORIO

A1604B - Tutela delle acque

OGGETTO: Regolamento regionale 15/R/2006 – Definizione delle aree di salvaguardia di sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna, ubicate nel Comune di Voltaggio (AL) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Carrosio (AL).

L'Ente di Governo dell'Ambito n. 6 "Alessandrino", d'intesa con il Comune di Voltaggio (AL) - nel cui territorio sono situate le sei captazioni da acqua superficiale che alimentano l'acquedotto del Comune di Carrosio (AL), committente dello studio per la ridefinizione delle aree di salvaguardia - con nota in data 27 maggio 2021 ha trasmesso la documentazione a supporto della proposta di definizione delle aree di salvaguardia ai sensi del regolamento regionale 15/R/2006 e ss.mm.ii. delle seguenti sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna:

- opera di presa n. 1 - particella catastale n. 56 del foglio di mappa n. 1 e particella catastale n. 21 del foglio di mappa n. 5 - quota 340 metri s.l.m., costituita da un pozzetto di presa in calcestruzzo di 1 metro di diametro situato in alveo, collegato a una tubazione che attraversa il corso d'acqua partendo dal pozzetto e proseguendo interrata in sponda sinistra;
- opera di presa n. 2 - particella catastale n. 56 del foglio di mappa n. 1 e particella catastale n. 173 del foglio di mappa n. 5 - quota 345 metri s.l.m.; in buone condizioni strutturali, è costituita da un pozzetto di presa in calcestruzzo di 0,90 metri di diametro situato in alveo, collegato a una tubazione che attraversa il corso d'acqua partendo dal pozzetto e proseguendo interrata in sponda sinistra; circa 2 metri a valle del pozzetto è presente una briglia sfiorante in calcestruzzo, che determina la formazione di un piccolo invaso che garantisce la formazione di un battente idrico per la presa stessa;
- opera di presa n. 3 - particella catastale n. 68 del foglio di mappa n. 1 e particella catastale n. 18 del foglio di mappa n. 5 - quota 352 metri s.l.m.; non visibile in superficie in quanto collocata in sub-alveo e coperta dai sedimenti fluviali, è costituita da un pozzetto di presa in calcestruzzo di 0,90 metri di diametro, collegato a una tubazione che attraversa il corso d'acqua partendo dal pozzetto e proseguendo interrata in sponda sinistra, raggiungendo la vasca di raccolta denominata Brigna;
- opera di presa n. 4 - particelle catastali n. 173 e n. 175 del foglio di mappa n. 5 - quota 360 metri

s.l.m.; in ottime condizioni strutturali, è costituita da una traversa in calcestruzzo di larghezza di circa 10 metri e di altezza di circa 3 metri posta ortogonalmente al corso d'acqua al fine di formare un bacino di calma; immediatamente a monte della traversa, in posizione centrale, è ubicato il canale di presa collegato a una tubazione passante all'interno del corpo della traversa che prosegue successivamente interrata verso la vasca di raccolta Brigna, ubicata a valle;

- opera di presa n. 5 - particella catastale n. 34 del foglio di mappa n. 1 - quota 390 metri s.l.m.; in ottime condizioni strutturali, è costituita da una traversa in calcestruzzo di larghezza di circa 7,5 metri e di altezza di circa 2,7 metri posta ortogonalmente al corso d'acqua al fine di formare un bacino di calma; immediatamente a monte della traversa, in posizione centrale, è ubicato il canale di presa collegato a una tubazione passante all'interno del corpo della traversa che prosegue a valle della traversa interrata in sponda sinistra, per poi attraversare il corso del rio con un tratto di tubazione superficiale di lunghezza pari a 5 metri;
- opera di presa n. 6 - particelle catastali n. 4 e n. 17 del foglio di mappa n. 4 - quota 400 metri s.l.m.; in ottime condizioni strutturali, è costituita da una traversa in calcestruzzo di larghezza di circa 8,5 metri e di altezza di circa 2,6 metri posta ortogonalmente al corso d'acqua al fine di formare un bacino di calma; immediatamente a monte della traversa, in posizione decentrata verso sponda sinistra, è ubicato il canale di presa collegato a una tubazione passante all'interno del corpo della traversa che prosegue a valle della traversa interrata in sponda sinistra.

Nessuna delle sei opere di presa ha opere di restituzione e le aree di salvaguardia risultano attualmente perimetrate con il criterio geometrico stabilito dalla normativa statale che - in assenza di uno specifico provvedimento regionale - prevede *una circonferenza di raggio 200 metri, con centro nel punto di captazione*.

L'area in cui sono localizzate le prese si colloca circa due chilometri a Nord-Ovest dell'abitato di Voltaggio, in sponda sinistra della valle del Lemme, i cui versanti presentano, generalmente, pendenze acclivi nei settori altimetricamente più elevati che decrescono gradualmente verso il fondovalle e sono solcati da profonde incisioni che si instaurano in prevalenza in corrispondenza di discontinuità strutturali o di variazioni litologiche tra litotipi a diversa erodibilità.

Le opere di presa sono situate nella valle del rio Brigna, che ha un andamento prevalente Sud-Ovest/Nord-Est ed è impostata, principalmente, nelle rocce metamorfiche dell'Unità Sesti-Voltaggio e, parzialmente, in sequenze conglomeratiche; sul fondovalle è presente una sottile coltre alluvionale, costantemente rimaneggiata dagli eventi alluvionali. Per quanto riguarda il deflusso delle acque superficiali, le pendenze che caratterizzano l'area e la presenza di impluvi naturali ne garantiscono un rapido smaltimento, anche se sono riconoscibili alcuni fenomeni incipienti di erosione accelerata in corrispondenza delle zone dove la copertura vegetale è ridotta.

Le opere di presa constano di sei captazioni, tre costituite da pozzetti di presa in calcestruzzo posizionati nel sub-alveo (opere di presa n. 1-2-3) e tre formate da gallerie filtranti (opere di presa n. 4-5-6). Le acque derivanti dalle prese confluiscono a una vasca di carico posta in località Fornace: da qui l'acqua raccolta, dopo aver subito un processo di filtrazione su carboni attivi e disinfezione, viene convogliata per gravità alla vasca di compenso, ubicata in località Pineta di Carrosio e, successivamente, distribuita alle utenze.

Il volume totale annuale di acqua utilizzato da parte dell'acquedotto di Carrosio corrisponde a circa 34.940 metri cubi, pari a circa 1,1 l/s; dal punto di vista qualitativo, le acque captate possono essere classificate, secondo quanto stabilito dall'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella Categoria A1 e, pertanto, il trattamento al quale vengono sottoposte è un trattamento semplice o normale, di tipo meramente preventivo.

Le proposte di definizione sono state dimensionate utilizzando il *criterio infrastrutturale* come prevede il punto 4 dell'Allegato A del regolamento regionale 15/R/2006 e individuano le zone di tutela assoluta coincidenti con le zone di rispetto, con dimensioni adeguate a contenere le opere di derivazione delle acque nonché gli eventuali manufatti accessori al loro trattamento e trasferimento

alla rete. Tenuto conto della particolare disposizione delle captazioni e del contesto idrico afferente, le aree di salvaguardia che ne sono risultate hanno le seguenti caratteristiche dimensionali:

- opere di presa n. 1, 2 e 3 - zone di tutela assoluta, di forma quadrata con lati di 10 metri, per una superficie di 100 metri quadrati;
- opera di presa n. 4 - zona di tutela assoluta, di forma rettangolare con lati di 14 e di 18 metri, per una superficie di 252 metri quadrati;
- opera di presa n. 5 - zona di tutela assoluta, di forma rettangolare con lati di 10,5 e di 12 metri, per una superficie di 126 metri quadrati;
- opera di presa n. 6 - zona di tutela assoluta, di forma rettangolare con lati di 11,5 e di 13 metri, per una superficie di 149,5 metri quadrati.

Le suddette aree sono rappresentate con le relative dimensioni e con l'elenco delle particelle catastali interessate nelle seguenti planimetrie:

- “*tavola 05a – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 1 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;
- “*tavola 05b – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 2 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;
- “*tavola 05c – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 3 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;
- “*tavola 05d – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 4 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;
- “*tavola 05e – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 5 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;
- “*tavola 05f – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 6 - Schema opera di presa (scala 1:100)*”;

agli atti con la documentazione trasmessa.

Le proposte sopraindicate ricadono totalmente nel Comune di Voltaggio (AL) che, con nota in data 18 giugno 2020, ha rilasciato nulla osta alle perimetrazioni presentate.

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est - esaminata la documentazione tecnica allegata all'istanza, l'ha considerata esaustiva, non ravvisando elementi ostativi alla definizione delle aree di salvaguardia delle sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna, ritenendole adeguate e conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006.

Nella medesima nota, la stessa Agenzia, pur non evidenziando particolari criticità, ha tuttavia segnalato alcune osservazioni, rilevando quanto segue:

- non sono state indicate le caratteristiche del prelievo e le risultanze dei controlli analitici sulle acque captate previsti dalla normativa statale in materia di qualità delle acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile;
- sarebbe opportuno mettere in sicurezza e in piena operatività l'opera di presa n. 1, che risulta in pessime condizioni, sia per evitare che in caso di piene del rio possa essere danneggiata, sia per far sì che le acque captate non siano qualitativamente alterate;
- dal momento che nella valutazione dei centri di pericolo non viene menzionata l'attività estrattiva e le lavorazioni comportanti la ricaduta di polveri nelle aree adiacenti, occorrerebbe implementare il set analitico dei parametri per la qualità dell'acqua con la determinazione degli idrocarburi.

L'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria - Dipartimento di Prevenzione - S.C. SIAN Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - sede di Alessandria, valutata la documentazione allegata all'istanza, con nota in data 25 febbraio 2021, ha espresso parere favorevole in merito alle definizioni proposte.

Ai sensi della vigente normativa in materia, è stata data comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo con la pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 23, in data 10 giugno 2021.

Dato atto che il presente provvedimento conclude il relativo procedimento nei termini previsti dalla legge.

Considerato che dall'esame della documentazione trasmessa è stato possibile accertare che le proposte di definizione risultano conformi ai criteri generali di cui al regolamento regionale 15/R/2006 recante "*Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)*".

Ritenuto che la peculiarità della situazione locale consente di accogliere le proposte di definizione delle aree di salvaguardia eseguite utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A del medesimo regolamento regionale 15/R/2006.

Accertato che le sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna, ubicate nel Comune di Voltaggio (AL) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Carrosio (AL), sono state inserite nel Programma di adeguamento delle captazioni esistenti ai sensi della lettera b), comma 1 dell'articolo 9 del regolamento 15/R del 2006, approvato con deliberazione n. 52/08 dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n. 6 "*Alessandrino*", in data 22 dicembre 2008.

Ritenuto che la proposta di definizione delle aree di salvaguardia possa essere accolta a condizione che siano garantiti comunque gli adempimenti di legge vigenti sui requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano e sull'aspetto igienico delle captazioni, nonché siano posti in essere tutti i controlli e gli interventi segnalati nei pareri dell'ARPA e dell'ASL competenti, e in particolare che:

- si provveda alla sistemazione e manutenzione delle aree di salvaguardia - zone di tutela assoluta coincidenti con le zone di rispetto - così come previsto dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006, che dovranno essere completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità e l'efficienza delle relative opere;
- si effettuino interventi di pulizia periodica delle opere di presa e, in particolare, si provveda a mettere in sicurezza e in piena operatività l'opera di presa n. 1, che risulta in pessime condizioni, sia per evitare che in caso di piene del rio possa essere danneggiata, sia per far sì che le acque captate non siano qualitativamente alterate;
- si provveda a implementare il set analitico dei parametri per la qualità dell'acqua con la determinazione degli idrocarburi, considerata l'attività estrattiva e le lavorazioni comportanti la ricaduta di polveri nell'area;
- il Comune di Carrosio (AL), in qualità di gestore delle opere di presa n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6, avvii l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006 per la classificazione delle acque superficiali del rio Brigna destinate all'uso potabile; tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
- si provveda ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Autorità d'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque del rio Brigna a monte ed in prossimità delle opere di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano.

Vista la nota del Comune di Voltaggio (AL), in data 18 giugno 2020 - prot n. 2828/2020, con la quale ha rilasciato nulla osta alle perimetrazioni presentate;

vista la nota del Comune di Carrosio (AL), in data 19 giugno 2020, di trasmissione all'Ente di Governo dell'Ambito n. 6 "Alessandrino", all'Unione di Comuni Montani Val Lemme e al Comune di Voltaggio (AL) degli studi inerenti la proposta di definizione delle aree di salvaguardia delle sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna;

vista la nota dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale - Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est;

vista la nota dell'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria - Dipartimento di Prevenzione - S.C. SIAN Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione - sede di Alessandria - in data 25 febbraio 2021 - prot. n. 0033454;

vista la nota dell'Ente di Governo dell'Ambito n. 6 "Alessandrino", in data 27 maggio 2021, di presa d'atto e di trasmissione degli atti delle proposte di definizione presentate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016.

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge regionale 26 marzo 1990, n. 13 "Disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli scarichi civili" e ss.mm.ii.;
- legge regionale 30 aprile 1996, n. 22 "Ricerca uso e tutela delle acque sotterranee" e ss.mm.ii.;
- decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, "Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 17 luglio 2007, n. 8/R recante "Disposizioni per la prima attuazione delle norme in materia di deflusso minimo vitale (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 29 luglio 2003, n. 10/R recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica" e ss.mm.ii.;
- articolo 80 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- regolamento regionale 11 dicembre 2006, n. 15/R recante "Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)" e ss.mm.ii.;
- articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
- articolo 7, lettera a) del provvedimento organizzativo allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 10-9336 del 1 agosto 2008.

determina

- a. Le aree di salvaguardia di sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna, ubicate nel Comune di Voltaggio (AL) e a servizio dell'acquedotto del Comune di Carrosio (AL), sono

definite come risulta nelle seguenti planimetrie:

- “tavola 05a – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 1 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;
- “tavola 05b – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 2 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;
- “tavola 05c – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 3 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;
- “tavola 05d – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 4 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;
- “tavola 05e – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 5 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;
- “tavola 05f – DEFINIZIONE AREA DI SALVAGUARDIA - Elaborato: TAVOLA RIASSUNTIVA OPERA DI PRESA N. 6 - Schema opera di presa (scala 1:100)”;

allegate alla presente determinazione quali parti integranti e sostanziali.

- b. Nelle aree di salvaguardia di cui alla lettera a) del presente provvedimento si applicano i vincoli e le limitazioni d'uso definiti dall'articolo 4 del regolamento regionale 15/R/2006 recante “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e ss.mm.ii., relativi alle zone di tutela assoluta.
- c. Il gestore delle sei prese potabili da acqua superficiale sul rio Brigna - Comune di Carrosio (AL) - come definito all'articolo 2, comma 1, lettera l) del regolamento regionale 15/R/2006, è altresì tenuto agli adempimenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4 del citato regolamento regionale 15/R/2006, nonché a:
- garantire che le aree di salvaguardia, eseguite utilizzando il *criterio infrastrutturale* previsto dalla parte 4 dell'Allegato A dello stesso regolamento regionale siano completamente dedicate alla gestione della risorsa al fine di garantire l'integrità delle relative opere;
 - effettuare interventi di pulizia periodica delle opere di presa e, in particolare, mettere in sicurezza e in piena operatività l'opera di presa n. 1, ubicata in corrispondenza dell'immissione del rio Frascio nel rio Brigna e che risulta in pessime condizioni, sia per evitare che in caso di piene del rio possa essere danneggiata, sia per far sì che le acque captate non siano qualitativamente alterate;
 - avviare l'iter amministrativo ai sensi dell'articolo 80 del d.lgs. 152/2006, per la classificazione delle acque superficiali destinate ad uso potabile derivate dalle opere di presa n. 1, 2, 3, 4, 5 e 6; tutti i campionamenti ai fini dell'espressione del giudizio d'idoneità al consumo umano dovranno essere eseguiti dall'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
 - provvedere ad eseguire, d'intesa con l'ARPA, l'ASL e l'Autorità d'Ambito competenti per territorio, il monitoraggio della qualità delle acque del rio Brigna comprensivo del parametro idrocarburi a monte ed in prossimità delle opere di presa, ad integrazione dei controlli analitici previsti dalla vigente normativa sulla qualità delle acque superficiali destinate al consumo umano, tenuto conto dell'attività estrattiva e delle lavorazioni comportanti la ricaduta di polveri nell'area.
- d. A norma dell'articolo 8, comma 3 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è trasmessa, oltre che ai proponenti:
- alla Provincia di Alessandria per l'inserimento nel disciplinare di concessione delle prescrizioni poste a carico del concessionario per la tutela dei punti di presa;
 - alle strutture regionali competenti in materia di Pianificazione e gestione urbanistica e di Economia montana e foreste;
 - all'Azienda sanitaria locale;
 - al Dipartimento dell'ARPA.
- e) A norma dell'articolo 8, comma 4 del regolamento regionale 15/R/2006, copia del presente provvedimento è altresì trasmessa alla Provincia di Alessandria per gli adempimenti relativi al Piano territoriale di coordinamento e al Comune di Voltaggio, affinché lo stesso provveda a:

- recepire nello strumento urbanistico generale, nonché nei conseguenti piani particolareggiati attuativi, i vincoli derivanti dalla definizione delle aree di salvaguardia di cui al presente provvedimento;
- notificare ai proprietari o possessori dei terreni interessati dalle aree di salvaguardia il presente provvedimento di ridefinizione con i relativi vincoli;
- emanare i provvedimenti necessari per il rispetto dei vincoli connessi con le predette ridefinizioni delle aree di salvaguardia.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010, nonché ai sensi dell'articolo 40 del d.lgs. n. 33/2013, nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione “*Amministrazione trasparente*”.

IL DIRIGENTE (A1604B - Tutela delle acque)
Firmato digitalmente da Paolo Mancin